

Parere sulla sicurezza dell'alluminio nei prodotti cosmetici - Presentazione III -

SCCS/1644/22 - 6 maggio 2022 – Versione definitiva del 1° febbraio 2023

L'alluminio (Al) e i suoi derivati sono spesso inseriti nelle formulazioni di prodotti cosmetici e il consumatore ne può essere esposto attraverso tre vie: quella cutanea (applicabile a tutti i cosmetici), quella inalatoria (per i prodotti spray) e la via orale (per rossetti e dentifrici). L'alluminio è stato già sottoposto all'attenzione del Comitato Scientifico per la Salute dei Consumatori (SCCS) nei precedenti pareri SCCS/1525/14 e SCCS/1613/19; proprio in quest'ultimo addendum, l'SCCS ha concluso che l'uso dei composti di alluminio è sicuro in concentrazioni fino al 6,25% nei deodoranti non spray o antitraspiranti non spray, al 10,60% in deodoranti spray o antitraspiranti spray, al 2,65% nel dentifricio e al 14% nel rossetto.

Successivamente, nel febbraio 2023, l'SCCS ha emesso un terzo addendum (SCCS/1644/22), frutto di un'indagine di settore, al fine di poter dimostrare l'uso sicuro dell'alluminio in *categorie di prodotti diverse* da deodoranti, antitraspiranti, rossetti e dentifrici, nonché della loro esposizione complessiva.

L'attuale presentazione include ulteriori dati e considerazioni sul calcolo del MoS e *sull'esposizione aggregata da cosmetici, medicinali e assunzione di cibo*.

L'SCCS ha ritenuto importante che venissero inclusi nella valutazione anche i prodotti solari che, seppur vengono utilizzati maggiormente su base stagionale, le quantità applicate possono incidere sull'esposizione. Al contrario, alcuni prodotti per la rasatura, eyeliner, prodotti per il contorno occhi e per la cura delle labbra non sono stati presi in considerazione in quanto si è ritenuto che il potenziale di esposizione fosse trascurabile. Alla luce dei dati ottenuti, l'SCCS afferma che il contributo di esposizione all'alluminio che possono dare gli alimenti sia dello stesso ordine di grandezza dei cosmetici e che solamente i farmaci come gli antiacidi contribuiscano in una percentuale più elevata, ma riferibile solo a una piccola frazione di popolazione che ne fa uso. In particolare, gli esperti hanno valutato e riportato nell'addendum quali fossero i livelli massimi di alluminio che possono contenere prodotti cosmetici sia non in spray che in spray, a condizione che la percentuale di particelle di diametro inferiore a 10 µm non superi il 20% del totale delle particelle aerosolizzate (escludendo da questo parere gli spray per la protezione solare in quanto i dati presentati dal richiedente indicavano che l'alluminio non è in essi presente).

L'SCCS sottolinea che, nonostante l'alluminio non sia classificato come CMR 1A o B, in uno scenario di esposizione aggregata proveniente dalla combinazione di fonti cosmetiche e non cosmetiche, l'esposizione all'alluminio non può considerarsi sicura perché potrebbe superare i limiti di sicurezza per il consumatore.

Per saperne di più

https://health.ec.europa.eu/publications/sccs-safety-aluminium-cosmetic-products-submission-iii_en

A cura di Benedetta Basso (Cosmetologia AIDECO)